



## PARLIAMO DI SINDONE

di Bruno Barberis

### La ricerca sulla Sindone tra scienza e fede

La lettura, lo studio e la meditazione sull'immagine visibile sulla Sindone di Torino conducono sostanzialmente a due livelli di riflessione. Da un lato lo studio dell'immagine presenta un altissimo interesse dal punto di vista scientifico. Soprattutto in questi ultimi quarant'anni gli scienziati hanno cercato di comprenderne a fondo le caratteristiche e l'origine, avviando studi nei più disparati settori della scienza: fisica, chimica, biologia, informatica, medicina legale, statistica, ecc. In questi anni la Sindone è stata pertanto al centro di un ampio, articolato e acceso dibattito scientifico a livello multidisciplinare. D'altra parte la tradizione ha sempre identificato la Sindone con il lenzuolo funebre di Gesù di Nazareth e tale identificazione si è avvalsa dei moderni studi esegetici, con risultati rilevanti. Ciò ha ovviamente interessato il campo della fede cristiana, aprendo così un acceso dibattito sul rapporto tra Sindone e fede. Le ostensioni della Sindone di quest'ultimo ventennio (1998, 2000, 2010, 2013 e 2015) hanno ulteriormente contribuito a mettere in evidenza il significato pastorale e spirituale della Sindone.

I due modi di intendere la ricerca sulla Sindone si sono naturalmente spesso incontrati e scontrati, dividendo a volte sia gli addetti ai lavori sia la gente comune: Sindone oggetto di fede e di venerazione o oggetto di interesse scientifico e di studio? Sovente le due modalità di approccio alla Sindone sono state contrapposte, come se l'una escludesse necessariamente l'altra, in quanto incompatibili tra di loro. Si è sviluppato così un dibattito notevolmente animato, forse come non mai in passato, favorito sia dai moderni mezzi di comunicazione sia dal grande interesse suscitato a livello mondiale dalle ultime ostensioni.

Per approccio scientifico si intende normalmente quello secondo il quale la Sindone è considerata esclusivamente come un oggetto di studio e con il quale ci si pone pertanto l'unico problema di cercare di rispondere alle domande circa la sua origine e autenticità. Per approccio pastorale si intende la lettura della Sindone alla luce del suo messaggio intrinseco che, a partire dal suo stretto ed indiscutibile rapporto con le Sacre Scritture, giunge ad essere un prezioso ed unico ispiratore della vita di fede ed il suggeritore di quelle opere di carità che ne sono il vero grande frutto, come affermò San Giovanni Paolo II al termine del suo discorso davanti alla Sindone del 24 maggio 1998: «Lo Spirito di Dio, che abita nei nostri cuori, suscita in ciascuno il desiderio e la generosità necessari per accogliere il messaggio della Sindone e per farne il criterio ispiratore dell'esistenza».

Più volte mi è capitato di sentirmi interpellare sulla possibilità che prima o poi si possa giungere ad una conclusione definitiva e assolutamente certa sull'autenticità della Sindone, ovvero sul fatto che si tratti con assoluta certezza del lenzuolo funebre di Gesù di Nazareth oppure che lo si possa sicuramente escludere. È evidente e logico che qualsiasi ricercatore che stia indagando su un fenomeno, un fatto, un oggetto abbia come traguardo primario quello di giungere a conclusioni certe ed inoppugnabili che consentano di conoscere la verità relativamente all'argomento in questione. Purtroppo non sempre è possibile pervenire a risultati definitivi e universalmente condivisi anche perché spesso i risultati raggiunti sono frutto dell'utilizzo di tecnologie e di conoscenze che possono essere implementate e approfondite nel futuro o addirittura sostituite da nuovi metodi, da nuove apparecchiature, da nuove conoscenze. È per questi motivi che a domande del genere si preferisce rispondere in termini probabilistici, esprimendo qual è la probabilità che, in base alle conoscenze attuali, tale risultato corrisponda alla verità, ben sapendo però che nuove scoperte o nuove conoscenze potranno modificare o addirittura ribaltare i risultati a cui fino ad oggi si è pervenuti. La verità è naturalmente una e una sola e quando, seguendo due piste diverse, si giunge a risultati tra di loro contraddittori, è evidente che almeno uno dei due è errato.

Ma tali considerazioni permangono valide anche quando sono a confronto studi di tipo scientifico e riflessioni di carattere religioso? Evidentemente sì se tali studi hanno gli stessi scopi. Ma se le finalità sono diverse o stanno addirittura su piani tra loro non confrontabili, le cose cambiano radicalmente. È proprio quello che accade nel campo degli studi sulla Sindone. L'approccio religioso non potrà mai avere lo scopo di indagare sull'autenticità storico-scientifica del lenzuolo e della sua immagine. Ha invece il fine di leggere la Sindone in

profondità, con l'intento di cogliere il messaggio essenziale che da quell'immagine promana, grazie alla sua stretta relazione di similitudine con la vicenda di Gesù di Nazareth, in particolare con la sua passione, morte e resurrezione. "Questa immagine impressa nel telo parla al nostro cuore e ci spinge a salire il Monte del Calvario, a guardare al legno della Croce, a immergerci nel silenzio eloquente dell'amore" ha affermato a tale proposito Papa Francesco nel suo videomessaggio in occasione dell'ostensione televisiva del sabato santo 2013. È evidente che tale approccio religioso può appoggiarsi ai risultati delle indagini storico-scientifiche, ma in realtà non dipende affatto da esse poiché non ha lo scopo di cercare risposte sull'autenticità della Sindone. Pertanto, porre in antitesi l'approccio scientifico a quello religioso non ha senso, anzi è assai pericoloso perché da un lato si rischia di ridurre la Sindone ad un "oggetto morto", ad un'immagine che ha significato solo in sé e per sé e che non interpella affatto la nostra vita e dall'altro di trasformare la Sindone in una specie di idolo asservito a tesi aprioristiche e strumentali.

Ma sono poi veramente in antitesi i due modi di rapportarsi all'immagine? Personalmente ritengo che i due tipi di approccio siano non solo compatibili, ma anzi tra loro complementari, costituendo le due parti, entrambe indispensabili, di una corretta, efficace e completa presentazione della Sindone. Essi possono benissimo coesistere a patto che ne vengano rispettati i diversi piani di competenza e non si voglia a tutti i costi mescolarli forzandone le conclusioni senza rispettarne le peculiarità. A tale proposito è importante ricordare, a scanso di equivoci, che la fede cristiana non si fonda né si fonderà mai sulla Sindone. Più volte mi sono sentito chiedere da giornalisti e intervistatori che cosa ne sarebbe stato della mia fede nel caso in cui venisse dimostrata la non autenticità della Sindone e ovviamente ho sempre risposto che non sarebbe cambiato assolutamente nulla. La fede cristiana si basa su ben altri presupposti, ma la Sindone può esserne un valido supporto se vista come un prezioso strumento che, mediante il linguaggio dell'immagine, contribuisce alla riflessione sul pilastro portante della fede: la passione, morte e risurrezione di Cristo. Altre volte mi sono sentito chiedere, sempre nel caso in cui venisse dimostrata la non autenticità della Sindone, che cosa se ne dovrebbe fare di quel lenzuolo. Se, ad esempio, per "non autenticità" si intendesse un'età del tessuto incompatibile con l'epoca di Gesù di Nazareth, bisognerebbe comunque proseguire gli studi per comprendere come si può essere formata quell'immagine unica che fino ad oggi nessuno è riuscito a riprodurre. In ogni caso la Sindone rimarrebbe un oggetto di grande interesse storico-archeologico e nello stesso tempo non cesserebbe di presentare un'immagine capace di richiamare in modo unico e inequivocabile la vicenda di Gesù di Nazareth. Sta di fatto che la Sindone esiste e che, in base a tutti i dati attualmente a disposizione, le probabilità di una sua autenticità, ovvero di una sua appartenenza a Gesù, sono molto alte.

Si può allora concludere che una presentazione corretta e completa della Sindone dà la possibilità di percorrere un prezioso cammino di riflessione alla scoperta del mistero della passione di Gesù, narrata in forma letteraria dai testi evangelici. Tale percorso ha bisogno di essere sostenuto sia dalle conferme e dalle scoperte che provengono dagli studi scientifici, sia da quella riflessione che consente di andare oltre all'immagine per cogliere nella sua interezza il messaggio di salvezza e di redenzione donatoci dalla sofferenza di Cristo nel lungo e doloroso cammino della sua passione. La Sindone ha pertanto bisogno di essere studiata e letta seguendo entrambi gli approcci: quello della scienza e quello della fede. Altrimenti sarà impossibile coglierne ed approfondirne appieno il profondo messaggio.

*Bruno Barberis*